



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"

UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Unità di lavoro del
QUARTO BIENNIO

Titolo

IO E GLI ALTRI
il comandamento dell’amore

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC "Trento 4"

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Una docente di Religione Cattolica di Scuola Secondaria di I grado

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

TITOLO DELL'UNITA'
IO E GLI ALTRI – il comandamento dell'amore

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.

Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;

Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani;

ALTRE COMPETENZE:

IO E GLI ALTRI – il comandamento dell'amore

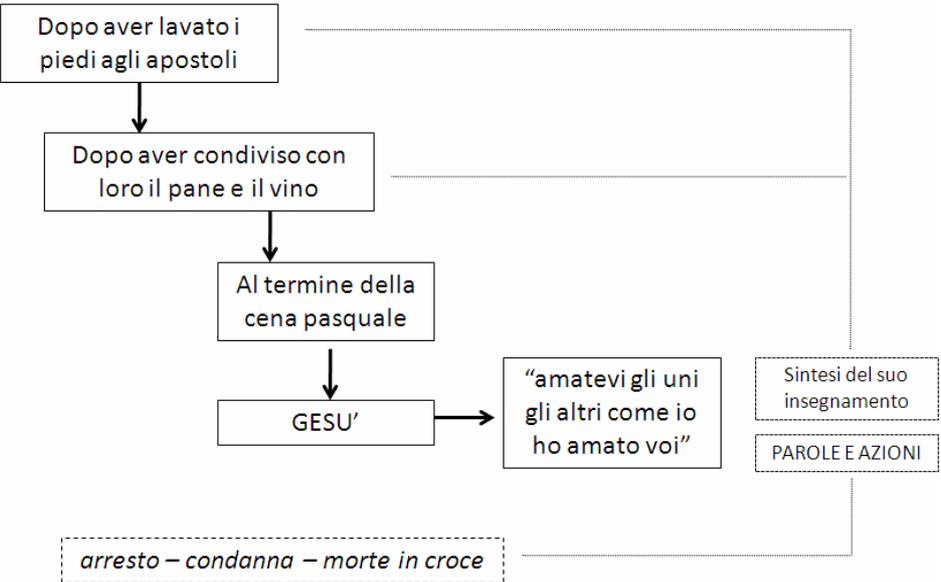
CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: Le relazioni interpersonali. Il messaggio di Gesù di Nazareth sull'amore.	ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: Conoscere il messaggio di Gesù di Nazareth sull'amore per il prossimo, che per i cristiani rappresenta il criterio di riferimento per costruire il rapporto con se stessi e con gli altri
--	---

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico) 1. Nessun uomo e' un'isola - Riconoscere la necessita' dell'altro per la propria esistenza 2. Le persone vivono e lavorano insieme - Individuare situazioni ed esempi di collaborazione e di aiuto reciproco riconoscendo gli effetti positivi nella vita di tutte le persone. 3. Il comandamento dell'amore - Conoscere il brano evangelico sul comandamento dell'amore e analizzarlo sapendo descrivere brevemente il contesto. 4. Parole e azioni di Gesu' - Individuare nella vita di Gesù di Nazareth eventi, azioni e parole che testimoniano il suo stile di vita caratterizzato dal vivere il comandamento dell'amore. 5. Insieme cittadini per un mondo dai mille colori - Individuare possibili effetti del comportarsi come Gesu' nella vita quotidiana e in un contesto caratterizzato dal pluralismo

FASI DI LAVORO

n. FASE 1	<p>Obiettivo di Fase Riconoscere la necessità dell'altro per la propria esistenza</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>L'insegnante sottopone alla classe una simulazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Immaginiamo di essere da soli naufraghi su di un'isola <p>Si lascia spazio all'intervento degli studenti affinché la situazione di simulazione sia ampiamente descritta. Si guida la discussione per evidenziare in particolare quali potrebbero essere i problemi che dovremmo affrontare.</p> <p>Al termine si conduce un'attività di sintesi su un cartellone raccogliendo i diversi contributi ed evidenziando in particolare i problemi legati allo stato di solitudine, sia riguardo alla stretta sopravvivenza che alla una qualità di vita.</p> <p>SI CONCLUDE CON QUALCHE FRASE DI SINTESI (ad esempio: il gioco dell'isola ci ha aiutato a capire che per vivere abbiamo bisogno gli uni degli altri ...)</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p><i>1 ora</i></p>

n. FASE 2	<p>Obiettivo di Fase Individuare situazioni ed esempi di collaborazione e di aiuto reciproco riconoscendone gli effetti positivi nella vita di tutte le persone.</p>															
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>A partire dai risultati del lavoro svolto nella prima fase si assegna singolarmente o a piccoli gruppi la seguente consegna:</p> <p>COMPLETA LO SCHEMA</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%; text-align: center;">SONO DA SOLO E ...</th> <th style="width: 34%;"></th> <th style="width: 33%; text-align: center;">HO LA COMPAGNIA E L'AIUTO DI ALTRI ...</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">Devo fare un trasloco ...</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">Devo fare una ricerca difficile ...</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">Voglio andare a vedere un film ...</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">Devo pulire e riordinare la mia stanza ...</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>SI CONCLUDE CON QUALCHE FRASE DI SINTESI (ad esempio: la vita di tutti è migliore quando si è insieme ...)</p> <p>Di seguito si invitano gli studenti a fare altri esempi di collaborazione che migliora la vita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella vita di tutti i giorni ... - pensando al proprio futuro ... 	SONO DA SOLO E ...		HO LA COMPAGNIA E L'AIUTO DI ALTRI ...		Devo fare un trasloco ...			Devo fare una ricerca difficile ...			Voglio andare a vedere un film ...			Devo pulire e riordinare la mia stanza ...	
SONO DA SOLO E ...		HO LA COMPAGNIA E L'AIUTO DI ALTRI ...														
	Devo fare un trasloco ...															
	Devo fare una ricerca difficile ...															
	Voglio andare a vedere un film ...															
	Devo pulire e riordinare la mia stanza ...															

n. FASE 3	<p>Obiettivo di Fase Conoscere il brano evangelico sul comandamento dell'amore e analizzarlo sapendo descrivere brevemente il contesto.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Introdurre e proporre alla lettura alcuni brani del Vangelo di Giovanni (Gv 13, 34 e Gv 15, 12). Dialogo in classe con domande guida per ricostruire sinteticamente il contesto.</p> <p>Secondo voi: -chi pronuncia questa frase? -dove si trovano Gesù? -con chi si trova? -per quali ragioni pronuncia queste parole? -quali reazioni suscita?</p> <p>Si raccolgono tutte le informazioni e si ricostruisce una sintesi alla lavagna o sul quaderno.</p>  <p>Di seguito si assegna un compito da svolgere a piccoli gruppi invitando gli studenti a "tradurre" le frasi evangeliche considerate con nuove formulazioni che mantengano il medesimo significato.</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 ore</p>

n. FASE 4	Obiettivo di Fase Individuare nella vita di Gesù di Nazareth eventi, azioni e parole che testimoniano il suo stile di vita caratterizzato dal vivere il comandamento dell'amore.													
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula) Facendo ricorso ad acquisizioni precedenti e potendo utilizzare testi dei VANGELI si invitano gli studenti, organizzati in piccoli gruppi, a ricercare eventi, azioni e parole di Gesù di Nazareth che testimoniano il suo stile di vita caratterizzato dal vivere il comandamento dell'amore. Di seguito gli elementi individuati verranno riportati su un cartellone ricostruendo anche brevemente gli effetti prodotti dall'agire di Gesù. <table border="0" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">Eventi, parole azioni</th> <th style="width: 50%;">Conseguenze</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Gesù predica e guarisce Mt 4,23-25 Mt 8,5-17 Mc 1,40-45 ... </td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Vita Gioia ... </td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Gesù offre riposo Mt 11,28-30 ... </td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Benessere Consolazione </td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> L'amore verso i nemici Mt 5,43-48 ... </td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Riconciliazione Amicizia nuova ... </td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Non giudicate Lc 6,37-42 ... </td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Comprensione Attenzione per l'altro ... </td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> ... </td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> ... </td> </tr> </tbody> </table>	Eventi, parole azioni	Conseguenze	Gesù predica e guarisce Mt 4,23-25 Mt 8,5-17 Mc 1,40-45 ...	Vita Gioia ...	Gesù offre riposo Mt 11,28-30 ...	Benessere Consolazione	L'amore verso i nemici Mt 5,43-48 ...	Riconciliazione Amicizia nuova ...	Non giudicate Lc 6,37-42 ...	Comprensione Attenzione per l'altro	TEMPI PREVISTI <i>2 ore</i>
Eventi, parole azioni	Conseguenze													
Gesù predica e guarisce Mt 4,23-25 Mt 8,5-17 Mc 1,40-45 ...	Vita Gioia ...													
Gesù offre riposo Mt 11,28-30 ...	Benessere Consolazione													
L'amore verso i nemici Mt 5,43-48 ...	Riconciliazione Amicizia nuova ...													
Non giudicate Lc 6,37-42 ...	Comprensione Attenzione per l'altro ...													
...	...													

n. FASE 5	Obiettivo di Fase Individuare possibili effetti del comportarsi come Gesu' nella vita quotidiana e in un contesto caratterizzato dal pluralismo																					
DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula) Presentare in classe varie situazioni di vita quotidiana e invitare gli studenti ad applicare ad esse vari possibili atteggiamenti personali ipotizzando gli esiti possibili: <table border="1" data-bbox="387 533 1225 1070"> <thead> <tr> <th data-bbox="387 533 667 600">Conseguenze possibili</th> <th data-bbox="667 533 946 600">SITUAZIONI DI VITA QUOTIDIANA</th> <th data-bbox="946 533 1225 600">Conseguenze possibili</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="387 600 667 734">applicando il comportamento di Gesu'</td> <td data-bbox="667 600 946 734"></td> <td data-bbox="946 600 1225 734">applicando la regola del proprio tornaconto</td> </tr> <tr> <td data-bbox="387 734 667 801"></td> <td data-bbox="667 734 946 801">In autobus ...</td> <td data-bbox="946 734 1225 801"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="387 801 667 869"></td> <td data-bbox="667 801 946 869">In classe ...</td> <td data-bbox="946 801 1225 869"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="387 869 667 936"></td> <td data-bbox="667 869 946 936">In mensa ...</td> <td data-bbox="946 869 1225 936"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="387 936 667 1003"></td> <td data-bbox="667 936 946 1003">A casa ...</td> <td data-bbox="946 936 1225 1003"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="387 1003 667 1070"></td> <td data-bbox="667 1003 946 1070">...</td> <td data-bbox="946 1003 1225 1070"></td> </tr> </tbody> </table> Sintesi: I CRISTIANI CREDONO CHE COMPORTARSI COME INSEGNA GESU' E' IMPEGNATIVO MA RENDE MIGLIORE LA VITA DI TUTT	Conseguenze possibili	SITUAZIONI DI VITA QUOTIDIANA	Conseguenze possibili	applicando il comportamento di Gesu'		applicando la regola del proprio tornaconto		In autobus ...			In classe ...			In mensa ...			A casa		TEMPI PREVISTI 2 ore
Conseguenze possibili	SITUAZIONI DI VITA QUOTIDIANA	Conseguenze possibili																				
applicando il comportamento di Gesu'		applicando la regola del proprio tornaconto																				
	In autobus ...																					
	In classe ...																					
	In mensa ...																					
	A casa ...																					
	...																					

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

1. Verifica delle conoscenze/abilità
2. Verifica delle competenze
3. Osservazioni di processo

1. VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica. Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

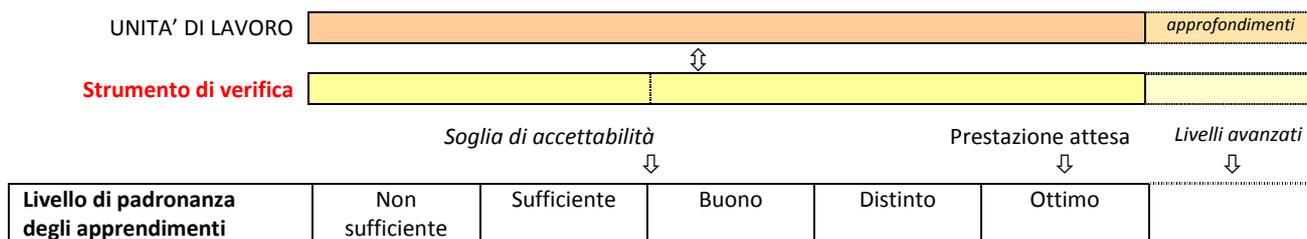
3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

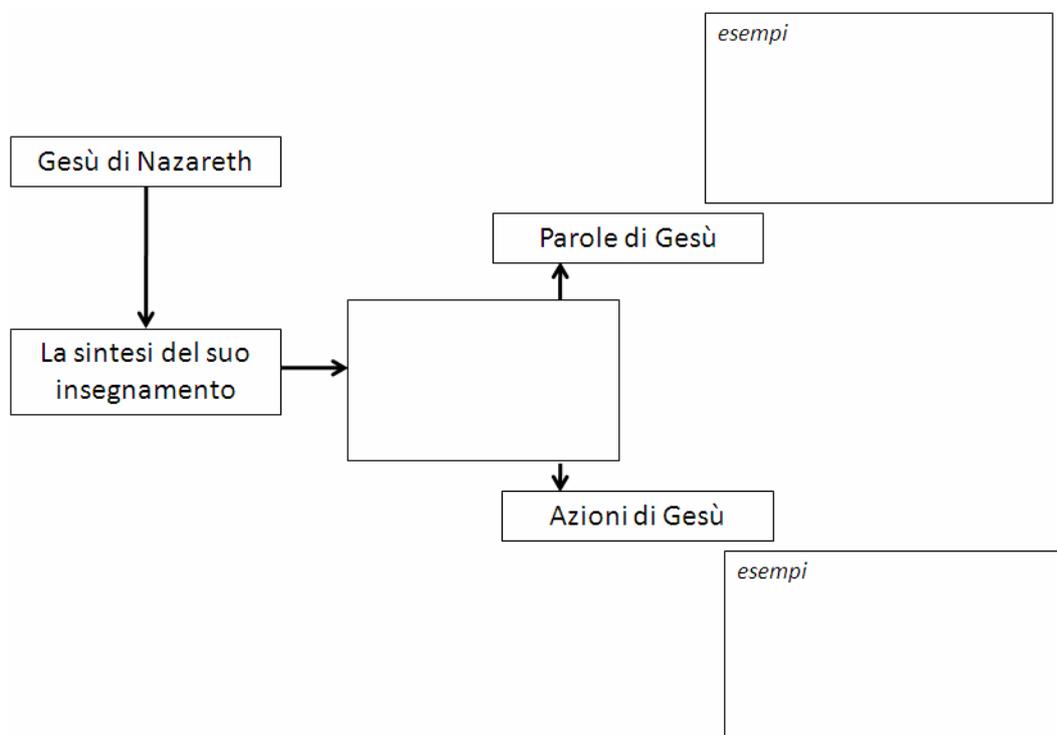
- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario dividerne spirito, funzione e finalità.

STRUMENTI PER LA VERIFICA:

Completa lo schema:



Leggi il brano del Vangelo di Matteo sotto riportato e rispondi alla domanda:

“Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande”
Mt 7, 24-27

Che cosa significa per un cristiano “costruire la casa sulla roccia”?

SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

Immaginiamo di dover spiegare ad una persona completamente disinformata sulla questione quale dovrebbe essere l'atteggiamento fondamentale di un cristiano nel mettersi in relazione con gli altri e perché.

Proviamo ad ipotizzare un breve brano oppure una presentazione in ppt o un cartellone, utilizzando anche immagini e fumetti, che presenti il comandamento dell'amore come il criterio che un cristiano sceglie di impegnarsi a seguire nel suo rapportarsi con il prossimo.

3.OSSERVAZIONI DI PROCESSO

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO:

Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

Indicatori di procedura

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Si confronta con l'insegnante e chiede informazioni				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

Trento 2010

con il riconoscimento d'intesa del Servizio IRC della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985